

L'angolo dell'eBook "La giustizia dei martiri" di Giuliano Pasini

Un sostituto commissario e un agente semplice, Roberto Serra e Valerio Manzini, sono i protagonisti del poliziesco noir di Giuliano Pasini, *La giustizia dei martiri* (edizione eBook, euro 5,99, in vendita all'indirizzo

<http://www.illibraio.it/servizi/ecommerce/edigita/detta/glioBook.aspx?code=EDGT4747>). Lo scenario è quello di un paesino nel gelido appennino tra Modena e Bologna, Case Rosse. Da queste parti il commissario lo chiamano *un ed fòra*, un forestiero - sottinteso - di cui non ci si può fidare tanto. Fortuna che c'è l'agente Manzini, *un di noster*, che conosce vita, morte e miracoli dei compaesani. E' il primo gennaio 1995, un freddo capodanno che si annuncia con un triplice delitto. Un uomo, una donna e una bambina di nove anni vengono ritrovati nel Pra' Grand, il prato grande, orrendamente deturpati da un'arma da fuoco. Di fianco ai cadaveri senza identità, il telaio di una fionda, a forma di Y. Nello stesso luogo, una quarantina d'anni prima, è avvenuto un eccidio nazifascista.

Le atmosfere sono simili a quelle dei polizieschi di Valerio Varesi o dei gialli scritti a quattro mani da Lorian Macchiavelli e Francesco Guccini, tipo *Tango e gli altri*.

Niente affatto scontato è il protagonista, il commissario Serra. Ha un passato da cui è fuggito e che prova a tenere lontano dal rifugio che ha trovato sull'appennino modenese. E' abitato da una strana facoltà: ogni volta che si trova sul luogo di un delitto, alla vista di corpi di persone uccise, entra in una sorta di trance, come una "danza". «Erano stati i colleghi del Nucleo, inquieti e invidiosi, a battezzare così quello stato di trance. Nessuno di loro poteva capire quanto gli costasse, lo vedevano solo come una sorta di trucco con cui Roberto riusciva a risolvere casi impossibili. Cosa fosse davvero e a cosa fosse dovuta, nessuno lo sapeva». «Roberto poteva vedere con gli occhi delle persone che si erano mosse sul luogo del delitto. E dalla stessa prospettiva. Era come entrare nella mente della vittima e dei killer».

T.B.